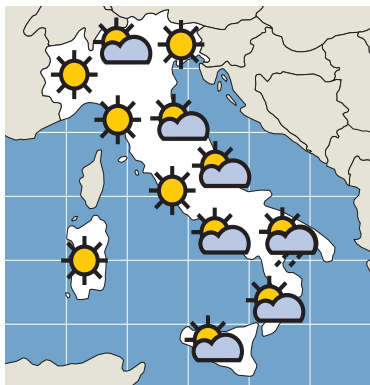


Il Tempo

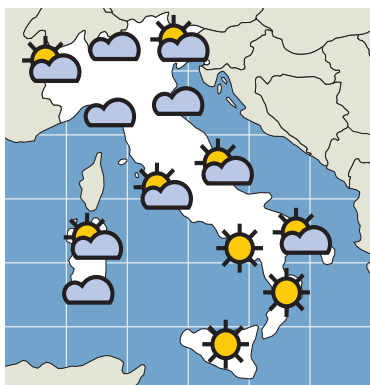


Oggi

NORD ■ Generali condizioni di bel tempo con cieli sereni su tutte le regioni.

CENTRO ■ Cieli in prevalenza soleggiati.

SUD ■ nuvolosità variabile su tutte le regioni.

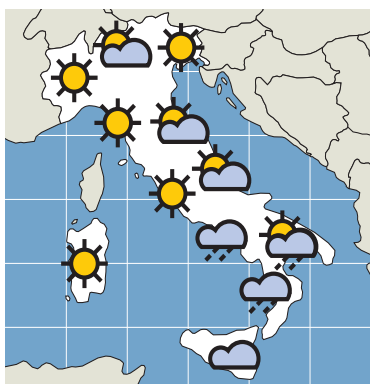


Domani

NORD ■ nubi in avanzamento da Ovest, inizialmente alte e stratificate, poi più compatte e con piogge sparse.

CENTRO ■ discreto ma con nubi in aumento da Ovest e prime piogge sparse dal pomeriggio.

SUD ■ sereno o poco nuvoloso.



Dopodomani

NORD ■ Bel tempo con prevalenza di cieli sereni o poco nuvolosi.

CENTRO ■ Cieli sereni o poco nuvolosi sulle Tirreniche salvo nubi diurne sulle interne.

SUD ■ Tempo instabile con piogge sparse e rovesci su tutte le regioni.

Pillole

ECCO I MONUMENTI DA SALVARE

Oltre 5 milioni di euro per il restauro di Palazzo Alfieri, della Fortezza spagnola e delle principali chiese danneggiate dal terremoto a L'Aquila; 2 milioni per la conservazione e valorizzazione del Maxxi di Roma e altrettanti per la Fondazione Biennale di Venezia; 2,3 milioni per l'allestimento d'opera e balletto alla Scala di Milano. Sono

alcune delle «voci principali» del piano d'interventi del ministero dei Beni culturali per il 2011 e 2012 approvato dal governo. La lista dei monumenti e delle attività culturali da tutelare è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale e attraversa il Bel Paese con un occhio di riguardo per i luoghi della memoria del 150esimo dell'Unità d'Italia (10,1 milioni) e per l'Abruzzo terremotato (oltre 6 milioni).



Perino & Vele, «Trasferimento e deposito opere d'arte», 1998

Perino & Vele, icone di cartapesta

LA MOSTRA ■ Fino al 17 luglio, la Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano ospita l'antologica di Perino & Vele, «Luoghi comuni», che ripercorre 17 anni di carriera. Attraverso l'originale uso della cartapesta, Perino & Vele modellano forme che alludono a fatti di cronaca, a temi di denuncia sociale e politica.

NANEROTTOLI

Proiettili in busta

Toni Jop

Ecco, non ci siamo per niente. Non è che fra un po' una bella ondata di piombo ci costringerà a riportare la testa sotto il pelo della realtà e ciò che resta della nostra democrazia verrà, di nuovo, blindato, deprivato? Troppi proiettili in busta sulle scrivanie dei «bersagli», giusto mentre il premier affonda la magistratura («eversiva») e la

scuola pubblica («docenti comunisti» ai quali non affidare i propri figli). Ieri hanno consegnato il «messaggio» esplosivo al presidente della Regione Veneto, il leghista Luca Zaia, l'ultimo della serie. Qualcuno è convinto che con questi strumenti si frena la restaurazione illiberale sostenuta da Pdl e Lega? C'è ancora chi pensa che ci sono obiettivi degni di qualunque mezzo? Si può ancora credere alla favola secondo cui la violenza fascista è diversa dalla violenza «di sinistra»? Patria nostra è il mondo intero, e proprio per questo giù le mani da Zaia, la nostra unica arma è la coscienza. ♦

L'APPELLO: DENUNCIAMO IL VILIPENDIO

**ACCHIAPPA
FANTASMI**

**Beppe
Sebaste**

www.beppe Sebaste.com



Interrompo con molto rammarico il mio proposito di scrivere sull'oltre, investire sul futuro, pensare positivo: sono di nuovo inquinato dal grande Inquinatore. Non mi riferisco alle ultime agghiaccianti esternazioni sugli «insegnanti di sinistra» che nelle scuole «inculcano negli studenti ideologie contrarie a quelle delle famiglie» (cosa ne sa di famiglie? Lui ne ha rovinato 2 su 2, e il suo esempio è talmente ripugnante che qualunque insegnante fa una fatica sovrumana a offrire un minimo di educazione morale necessaria (si veda su queste stesse pagine l'intervista a Massimo Recalcati), che contrasti con l'esempio di un uomo ricco e potente che compra il tempo e il corpo di giovani, minorenni o no; e non importa la sua colpevolezza giuridica: la sua colpa morale non cadrà mai in prescrizione).

Vado al sodo: questo è un appello che rivolgo ai lettori, ai politici, alla direzione di questo giornale, affinché come cittadini valutiamo se esistano giuridicamente gli estremi per una denuncia di vilipendio e attentato alla Costituzione, cioè contro le istituzioni dello Stato e contro tutti noi, da parte del primo ministro eletto da una parte degli Italiani, e che invece di rappresentare il Paese sopravvive grazie allo sfruttamento della prostituzione di parte dei parlamentari cui fa votare leggi *ad personam*. Dichiarare di voler «liberare il Paese dai giudici» è come dire di voler vietare le elezioni o abolire il Parlamento. Se non rischiamo un po' di più nell'opporci, come potremo, riusciremo, a vivere in questo Paese? Sul web è in corso un dibattito, e altre proposte vengono avanzate, come agire da consumatori incazzati ed evitare i suoi prodotti (il suo è un impero economico, dai media alle tv e tanto altro). Ma quasi tutti sosteniamo che occorre scendere in piazza e occupare il Parlamento, stare lì per giorni, come in Tunisia. Unica bandiera il tricolore. ♦